

# LA TARTARUGA

Quaderno n. 2, a cura di Plinio De Martiis - Roma, febbraio 1984



**AURELIO BULZATTI**

In copertina: *I pensieri del gentiluomo*, 1983, olio su tela, cm. 40x60

# **AURELIO BULZATTI**



***Martedì 7 Febbraio 1984***

GALLERIA MARINO *LA TARTARUGA*  
Piazza Mignanelli 25 - Tel. 6789134 Roma



*Piazza del Pratello*, 1983, olio su tela, cm. 80x90

## Incanto e Meraviglia

*E' sorto un mondo di qualità senza uomo, di esperienze senza colui che le vive, e si può quasi immaginare che nel caso limite l'uomo non potrà più vivere nessuna esperienza privata, e il peso amico della responsabilità finirà per dissolversi in un sistema di formule di possibili significati.*

Robert Musil

Con una pittura rasposa e asciutta, che ricorda la grande tradizione bolognese, Aurelio B. disegna un universo immediato: sa che la realtà è passione e la dipinge per mantenerne il palpito; ne arresta il tempo calandolo e raccogliendolo in forme quasi tangibili, come le sue mele rosse che hanno il sapore della Pittura ed il buon sapore sugoso delle mele.

Gli oggetti, i più insignificanti: la brocca portata via da casa, il libro che ha gualcito, una sedia, il pane bianco a croce di Ferrara, un candelabro, dipinti da lui si fanno così pensosi e veri da sopraffare, "diventano i canali o i recipienti di una rivelazione tanto intensa da travolgere la ragione individuale e il suo linguaggio". Al dominio della Ragione che ha progressivamente smarrito la ricerca artistica "in un sistema di formule di possibili significati", Aurelio ribatte con una pittura che non viene mai strumentalizzata a vuota ludicità, ma che sgorga da una profonda capacità di sentimento, da uno sguardo alla realtà tutto incanto e meraviglia.

Nel ricercare se stesso ha trovato la pittura ed in essa ha assorbito il proprio divenire; sganciandosi dall'artificio dell'interpretazione è sfuggito a quell'ideologismo che mette in scena l'arte. Ha scelto di uscire dal *nichilismo*, di fare pittura in modo diretto ribadendone la centralità, a differenza di chi, invece, la usa ancora trasversalmente, ricalcandola come "copia". La sua fragrante attualità è qui, fuori dalla citazione, proprio nel rifiuto di avallare quell'operazione critica che ha scambiato il ritorno al "quadro" per ritorno alla pittura.

Aggrappati dentro di lui premono antichi brani di pittura che hanno il sapore della verità, bagliori notturni e foschi dove dallo scuro appare un'arcana natività o un senso di colpa pietoso, onirico, di una crocefissione o un

precipitare di corpi e, ancora, remote luci trasfigurate e calde di candela.

E tutto ciò si rincorre e si moltiplica con bizzarra imprevedibilità, ma in questa sua incostanza c'è lo splendore di un talento involontario, capace di acquattarsi nei segreti interstizi della stanza dove, nuda, è seduta Emanuela e di cavarne un racconto di frugale lirismo. Oppure si allontana, con uno sguardo lungo e dorato, su piazza del Pratello e la piazza viene fuori viva e silenziosa, con quell'atmosfera chiara che afferra l'istante e ne succhia il lato felice. E questa suggestione, molto metafisica, evoca tante altre piazze, tutte le grandi piazze che sono state dipinte.

Ci sono, poi, curiosi capricci, cumuli di stupori ingenui: corruschi notturni con il gusto vero della materia pittorica usati come scenari profani alla crocefissione. In primo piano accende un televisore a sfreddare con la sua luce metallica quei vapori troppo rossi che esalano dal quadro. E visioni più domestiche, godute nella propria stanza al caldo protettivo di una coperta familiare: "Un uomo che dorme tiene in cerchio intorno a sé il filo delle ore, l'ordine degli anni e dei mondi".

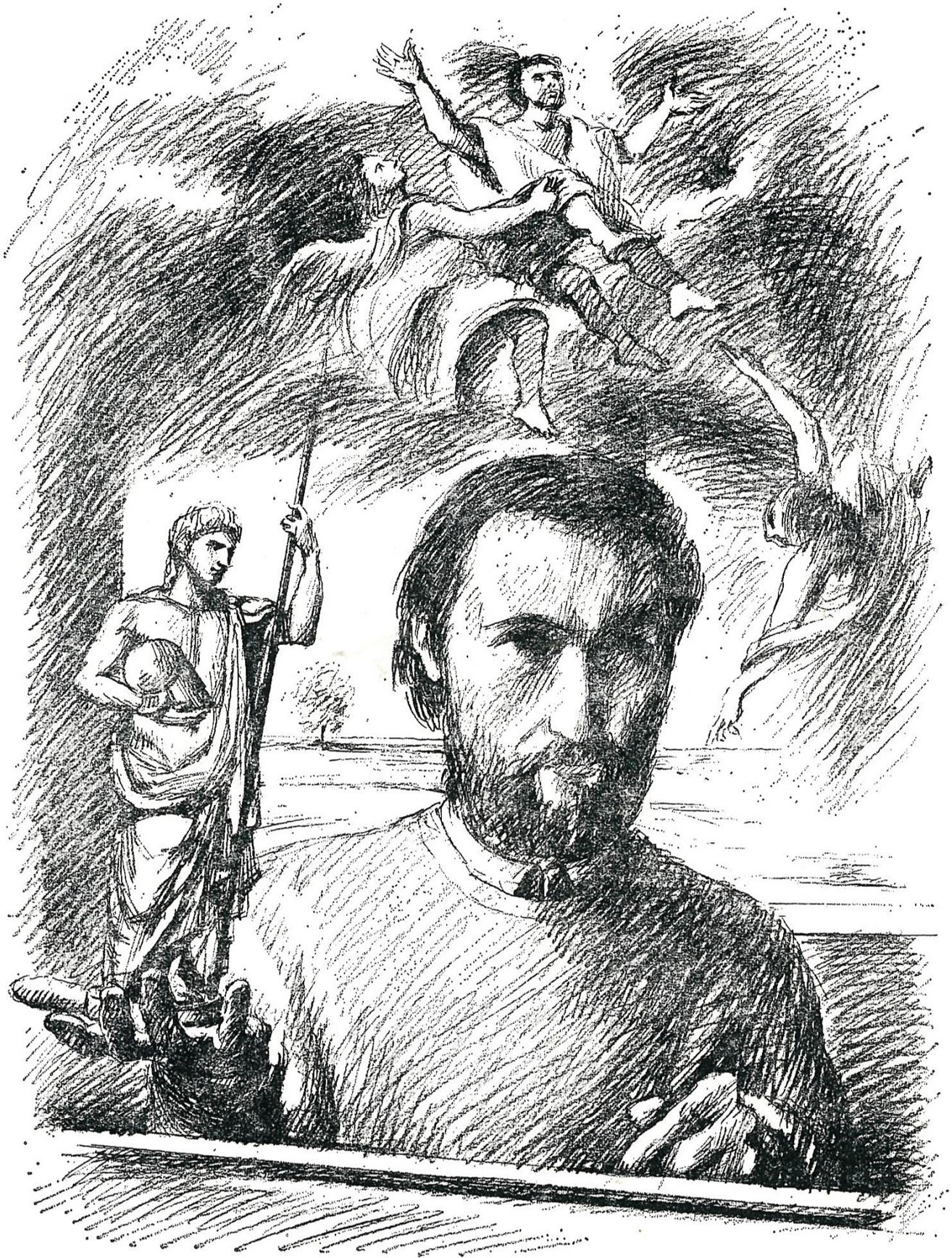
Ma, anche, nella trasfigurazione più fantastica si capta una forte presenza di realtà, quasi che Aurelio non riesca a divellere quelle sue radici, tanto profondamente abbarbicate alla terra.

Nello studio a via del Pratello prepara dal vivo le scenografie dei quadri: precari baldacchini, tenuti sù con lo spago, stridono nel tripudio di colori fastosi con la monacalità francescana dell'ambiente in cui lavora. Roberto Longhi parlando del Crespi, che pure aveva stabilito la sua casa a via del Pratello — singolare sincronità — scrive: « Narrano i biografi che il Crespi, entrato un giorno qualunque in una chiesetta di Bologna, fosse attratto da una delle più singolari "eccezioni luminose": nella penombra, un raggio di luce spioveva su un confessionale schiarando argutamente, non oso dire drammaticamente, la fronte del confessore devoto. Il motivo gli piacque al punto da farsi portare in istudio addirittura il confessionale per così ripescare a suo agio quella luce estemporanea che andò a colpire il modello, scelto nell'amico e incisore Ludovico Mattioli ».

*Maria Silvia Farci*



*Interno con donna*, 1982, olio su tela, cm. 80x90





*Le luci della notte*, 1982, olio su tela, cm. 80x90

## AURELIO BULZATTI

nato ad Argenta (Ferrara) nel 1954.

Vive a Bologna.

### MOSTRE PERSONALI

1983 Maggio, La Tartaruga, Roma

1984 Febbraio, Marino - La Tartaruga, Roma

### MOSTRE COLLETTIVE

1981 Febbraio, "Bulzatti, Gandolfi, Ligas", La Tartaruga, Roma

1981 Marzo, "Annunciazione", Galleria d'Arte Moderna, Rimini

1982 Marzo, "Disegni", La Tartaruga, Roma

1983 Giugno, "Il tempo dell'immagine", Palazzo Trinci, Foligno

1984 Gennaio, "Cinque quadri e una scultura", Marino-La Tartaruga, Roma

### BIBLIOGRAFIA

Maurizio Calvesi: *Anacronismo*, in catalogo della mostra collettiva "Disegni", Roma, Galleria La Tartaruga, Marzo 1982

Dario Micacchi: *Un disegno verso l'immaginario e la nostalgia dell'antico*, L'Unità, 30 Marzo 1982

Maria Silvia Farci: *L'arcana felicità*, in Color N° 1, Giugno 1983

Maurizio Calvesi: *Il tempo e i tempismi*, in catalogo "Il tempo dell'immagine" Foligno, Giugno 1983

Italo Tomassoni: *Il tempo dell'ipermanierismo*, in catalogo "Il Tempo dell'immagine", Foligno, Giugno 1983

Giuseppe Gatt: *Il tempo dell'immagine*, Avanti!, 9 Giugno 1983

Enzo Bilardello: *Neo-manierismo in sei opere*, Il Corriere della Sera, 23 Gennaio 1984

Marisa Volpi: *Pittura e immaginazione*, in "La Tartaruga" Quaderno N° 1, Gennaio 1984

**AR**  
**BIO**

ARCHIVIO  
BIBLIOTECA  
QUADRIENNALE  
DI ROMA

n. inv. 9761

N. D.

studio tipografico - roma - via flaminia, 26 - tel. 3603774

RMS2417163

ARCHIVIO  
BIBLIOTECA  
QUADRIENNALE  
DI ROMA

**AR  
BIQ**  
**FDAC**  
**bulzattiaurelio**

**5**

9761

ARBIQ - FDAC